

PV ICHNOSOLAR S.R.L.

Via Ettore de Sonnaz n. 19, 10121 Torino (TO) - Italy. P.I. 02379130517 - C.S. 10.000,00 i.v.
PEC pvichnosolar@pec.it
REA TO - 1293228

Impianto fotovoltaico "Macchiareddu" VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 50/2016)



01	05/10/2021	Revisione	Archel. Anna Luisa Sanna	Archel. Anna Luisa Sanna	PV ICHNOSOLAR S.R.L.
00	16/07/2021	Emissione	Archeol. Anna Luisa Sanna	Archeol. Anna Luisa Sanna	PV ICHNOSOLAR S.R.L.
REV.	DATA	OGGETTO	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Archeologa ANNA LUISA SANNA

Via D.A. Azuni n. 92, 09124 Cagliari
P.iva 03504480926

n. 1400 Professionisti abilitati archeologia preventiva
n. 4639 elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

TITOLO:

**VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

R.31_rev.01

NOTE:

Fonte immagini: Geoportale Regione
Sardegna

PAGINE:

-

FORMATO:

A4

INDICE

INDICE	1
1. ACQUISIZIONE DATI	2
1.1 PREMESSA.....	2
1.2 METEOLOGIA E ANALISI DELLE FONTI	2
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	4
2.1 INTERVENTI PREVISTI.....	4
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
3.1 AREA D'INTERVENTO: AREA INDUSTRIALE DI MACCHIAREDDU	7
3.2 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO. AREE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTI NEL TERRITORIO DI UTA.	12
4. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA DI PROGETTO	15
4.1 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	15
4.2 CONCLUSIONI	16
5. BIBLIOGRAFIA CONSULTATA	18
6. TAVOLE FOTOGRAFICHE	19
7. ALLEGATI.....	26

1. ACQUISIZIONE DATI

1.1 PREMESSA

L'indagine archeologica qui presentata è stata condotta al fine della verifica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, necessaria per la presentazione degli elaborati ai fini dell'attivazione della procedura di impatto ambientale per l'impianto "Macchiareddu" in comune di Uta per conto della società PV Ichnosolar S.R. L con sede legale a Torino, in via Ettore de Sonnaz n. 19, iscritta al registro delle imprese di Torino al numero AR-129328, Partiva Iva 02379130517.

Lo Studio è stato compiuto da Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 1400 all'Elenco per gli operatori abilitati per l'archeologia preventiva; iscrizione n. 4639 nell'elenco nazionale di archeologo Fascia I (professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.lgs.42/2004).

1.2 METODOLOGIA E ANALISI DELLE FONTI

Per l'indagine archeologica preliminare sul territorio, secondo quanto stabilito dal D. lgs 50/2016, art. 25 ("Codice appalti"), ma già prima dal D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"), art. 95 ("Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"), in attuazione del D. Lgs 42/2004, art. 28, comma 4, è stata effettuata la raccolta di ogni fonte letteraria edita, e della cartografia storica ed archeologica che rappresenta la zona interessata.

A tal scopo sono state esaminate:

- <https://www.sardegna.beniculturali.it/>;
- Ortofoto, foto aeree del 1954-1955, 1968, 1977-78, 1998-1999, 2016, consultabili nel sito web www.sardegna.territorio.it (www.sardegna.territorio.it/webgis2/sardegnafotoaeree/);
- <http://www.sardegna.territorio.it/webgis2/sardegnamappe/> per la ricerca toponimi;
- Immagini satellitari di Google Earth aggiornate al 2019;
- PUC di Uta (<http://34.243.235.61/geoportale/Uta/>)
- Carta CTR in scala 1:10.000, F 556-120, 556- 160;
- Carta I.G.M. in scala 1:25.000 (Foglio n. 556 sez. II SE Assemini);
- www.cartadelrischio.it;
- www.sardegna.territorio.it; www.sardegna.territorio.it; Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it); documentazione relativa a vincoli archeologici (<http://vincoli.inretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>); Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna (<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>);
- consultazione di parte della documentazione bibliografica specialistica edita reperibile on line o in possesso di chi scrive;
- documenti d'archivio conservati presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (SABAP Cagliari).

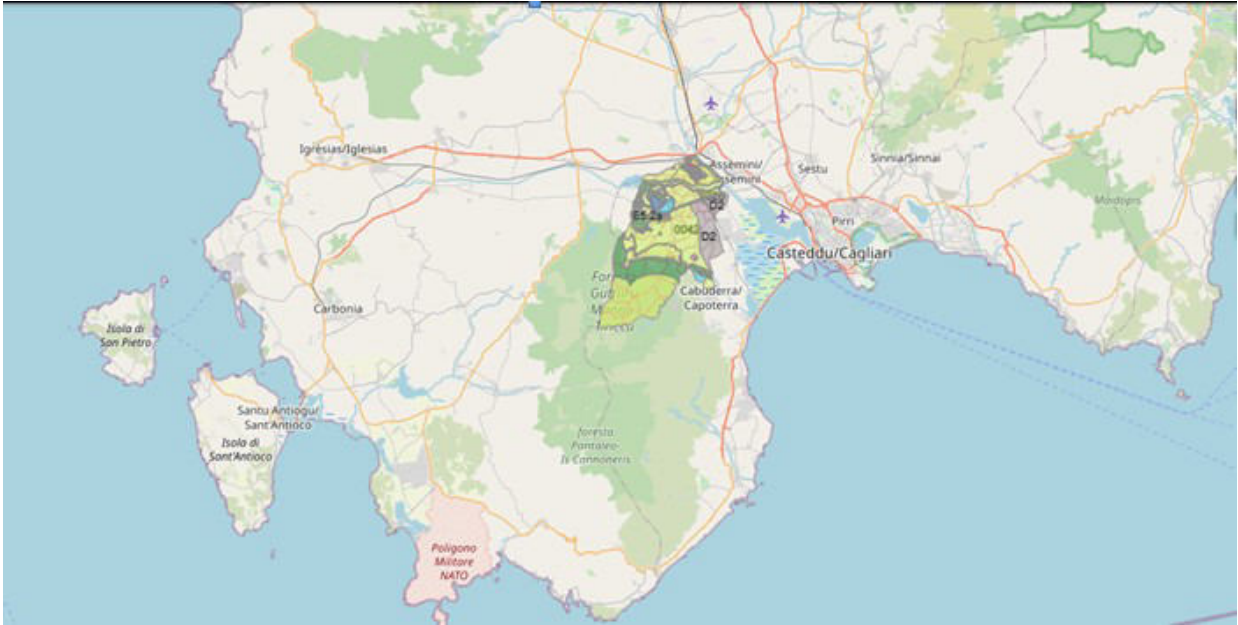


Figura 1–Uta (CA) – (<http://34.243.236.61/geoportale/Uta/>)

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 INTERVENTI PREVISTI¹

La presente relazione è acclusa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a circa 43 MWp denominato “Macchiareddu” da realizzare nel territorio comunale di Uta all’interno del perimetro del Consorzio Industriale di Cagliari – C.A.C.I.P. di Macchiareddu, in procinto di essere presentato dalla società PV Ichnosolar S.r. l. con sede legale a Torino, in Via Ettore de Sonnaz n. 19, iscritta al Registro delle imprese di Torino al numero AR-129328, Patita Iva 02379130517. L’impianto sarà connesso alla rete elettrica (grid-connected) in AT tramite un collegamento in antenna a 220 kV ad una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN a 220 kV da inserire in entra-esce alla linea 220 kV “Rumianca-Sulcis”.

L’area interessata è suddivisa in 3 lotti denominati Lotto A (11,08 ha), Lotto B (20,87 ha) e Lotto C (32,95 ha), ma di fatto costituisce un unico impianto con estensione totale di circa 65 ha. Il lotto C è diviso dai lotti A e B dal corso d'acqua Riu s'Isca de Arcosu.



Figura 2–Aree di intervento.

Il progetto prevede l’installazione di 77.472 moduli in silicio monocristallino che saranno posizionati a terra tramite tracker mono-assiali, in acciaio zincato, orientati con asse principale nord-sud e rotazione massima variabile tra -55° (est) e +55° (ovest), per una superficie captante di circa 207.078 mq.

La soluzione tecnologica proposta prevede un sistema ad inseguitore solare in configurazione monoassiale che alloggia file da 12 o 18 o 36 moduli, per un totale di 2.565 trackers, con altezza al mozzo delle strutture

¹ Da R.01_Relazione descrittiva.

di circa 1,7 m dal suolo. In questo modo nella posizione a +/-55° i pannelli raggiungono un'altezza minima dal suolo di 0,8 m e un'altezza massima di circa 2,60 m.

La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto, affinché non vi siano ombreggiamenti e al fine di mantenere una distanza minima tra le file di pannelli in posizione orizzontale di 2,0 metri, è di circa 4,0 m. Le strade interne ai lotti (strada perimetrale e strade interne di raccordo dei filari di pannelli) avranno una larghezza minima di 5 m. Il progetto prevede che sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio l'accesso al campo fotovoltaico consenta un transito agevolato dei mezzi di lavoro e degli autoveicoli addetti alla manutenzione.

L'impianto in progetto sarà connesso alla rete elettrica in AT tramite un collegamento in antenna a 220 kV ad una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN a 220 kV da inserire in entra-esce sulla linea 220 kV "Rumianca-Sulcis".

Di seguito si elencano le lavorazioni che necessitano di opere di scavo:

- **Preparazione della viabilità di accesso:** manutenzione delle strade esistenti tramite eliminazione di erbe infestanti ed eventuali piante cespugliose che invadono le carreggiate; dove necessario verrà regolarizzato il fondo stradale;
- **Impianto del cantiere:** operazioni necessarie per delimitare le aree di cantiere e per realizzare le piazzole di stoccaggio dei materiali, ricovero e manutenzione dei mezzi d'opera, nonché i punti in cui verranno installati le cabine di servizio per il personale addetto e i box per uffici, spogliatoi, servizi igienici, spazio mensa, depositi per piccola attrezzatura e minuterie, ecc. Tali lavori comprenderanno:
 - Livellamento e spianamento delle aree di cantiere destinate alla posa delle cabine per il personale e box uffici, servizi igienici, ecc;
 - Compattazione del terreno nelle zone che saranno soggette a traffico veicolare e movimentazione di mezzi d'opera;
 - Infissione dei pali lungo tutti i perimetri delle aree e montaggio della rete a maglia sciolta con ingressi dotati di cancelli;
 - Realizzazione di un impianto di illuminazione e di videosorveglianza.
- **Livellamento del terreno:** eventuali parti di terreno che presentano dei dislivelli incompatibili con l'allineamento del sistema tracker – pannello, verranno adeguatamente livellati. L'eliminazione delle asperità superficiali, al fine di rendere agevoli le operazioni successive, interesserà unicamente lo strato superficiale del terreno per una profondità di circa 20 – 30 cm: in questo modo si rispetterà l'andamento naturale del terreno che presenta solo delle leggere acclività.
- **Realizzazione della viabilità interna,** delle aree di stoccaggio dei materiali e di sosta delle macchine e mezzi e delle piazzole per la posa delle cabine di trasformazione.
- **Scavo trincee, posa cavidotti e rinterrati:** mediante l'impiego di adeguate macchine operatrici (escavatori cingolati e/o gommati) si provvederà allo scavo delle trincee di posa delle condotte in cui saranno posati i cavi per la bassa, media e alta tensione. A seconda del tipo di intensità elettrica che percorrerà i cavi interrati, la profondità dello scavo potrà variare da un minimo di 60 cm, per i cavi BT, ad un massimo di 120 cm per i cavi AT. Le zone interessate da questa lavorazione saranno quelle in prossimità della viabilità interna all'impianto, anche in funzione della successiva manutenzione in caso di guasti.
- **Infissione dei pali di sostegno** su cui andranno montati e ancorati i telai di sostegno dei pannelli fotovoltaici nel terreno, tramite l'uso di idonea macchina battipalo fino ad una profondità di 1,5 – 2,0 m;
- **Realizzazione delle opere di mitigazione:** contemporaneamente alle fasi di rimozione del cantiere si inizieranno a realizzare le opere di mitigazione previste dal progetto e dal piano del verde: preparazione e trattamento del terreno e impianto delle nuove essenze arboree (arbusti e alberature).

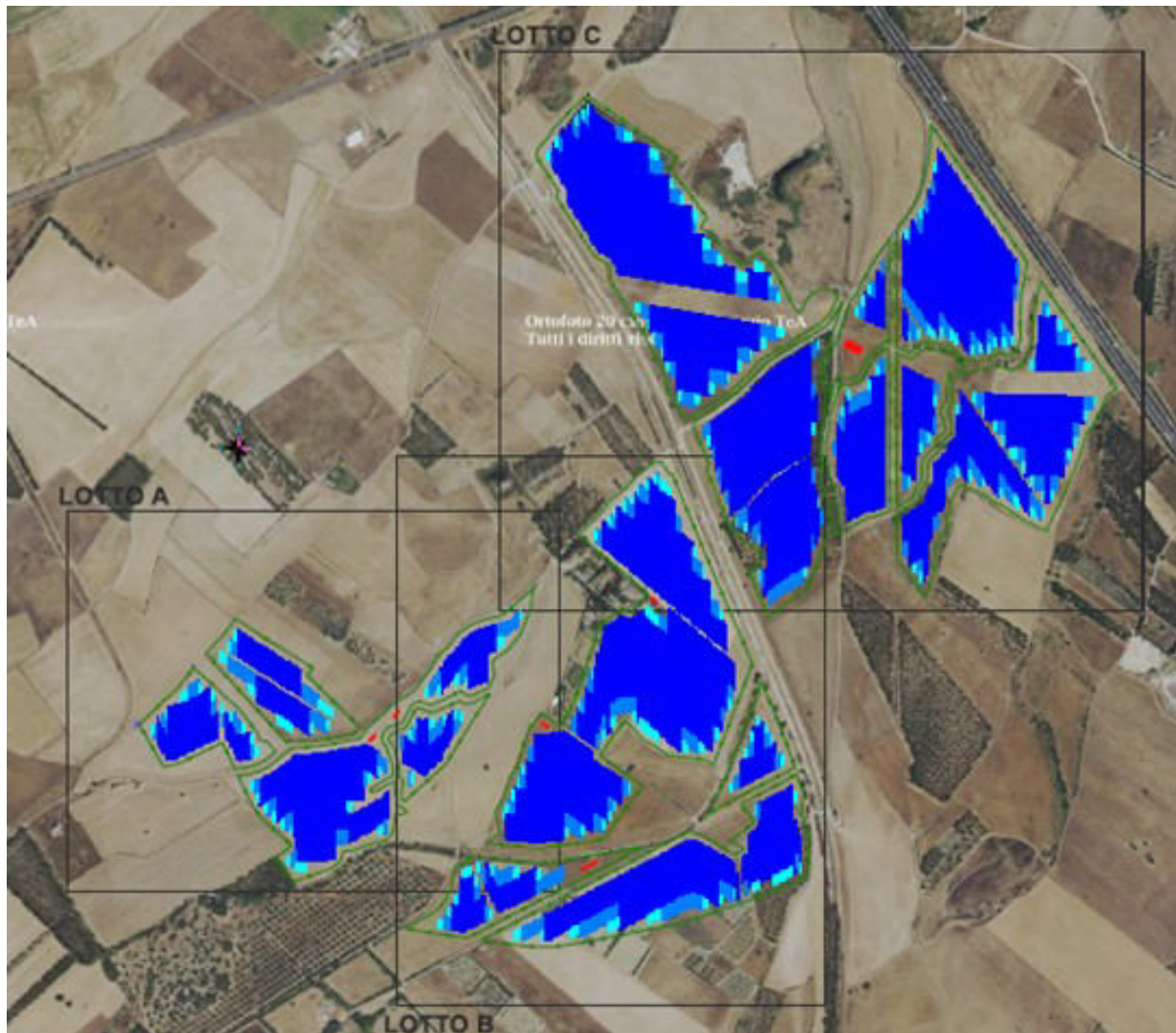


Figura 3–Ortofoto satellitare: simulazione stato di progetto (Fonte: Google Earth).

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 AREA D'INTERVENTO: AREA INDUSTRIALE DI MACCHIAREDDU

La zona ricade all'estremo lembo meridionale del territorio comunale di Uta (CA), paese a vocazione agricola situato nella vasta area fertile tra basso Campidano e valle del Cixerri. I lotti individuati per l'impianto sono compresi nell'agglomerato di Macchiareddu, zona industriale che si estende su un'area di 8.242,03 ettari appartenente al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari (ex CASIC, oggi CACIP), destinata a grandi, piccole e medie industrie e attività di servizio alla produzione nel compendio di Macchiareddu Nord. L'area interessata, di estensione di circa 65 ettari, alla quota media s.l.m. di 15 m, è adibita attualmente ad uso prevalentemente agricolo, sebbene sia classificata dal vigente Piano Regolatore Territoriale consortile come D2, destinata ad uso industriale.

La zona è intensamente antropizzata, caratterizzata da vegetazione semi naturale e colture di tipo erbaceo, in particolare foraggere, e impianti di Eucaliptus e olivi. Sono presenti, anche se su superfici decisamente inferiori, vigneti, alberi da frutto e coltivazioni orticole. Il grande areale d'intervento è diviso in differenti appezzamenti pianeggianti; solo alcuni, al momento dei sopralluoghi (24 aprile, 2 e 3 maggio 2021) erano piantumati; la maggior parte si presentava incolta, con superfici coperte da erbe spontanee (graminacee, cardi).

Le immagini aeree meno recenti reperite in rete sono quelle scattate negli anni '50 del 1900² e mostrano uno stato dei luoghi, al netto delle infrastrutture, pressoché uguale a quello visibile oggi: totale parcellizzazione del territorio in terreni disboscati e modellati per l'utilizzo in agricoltura.

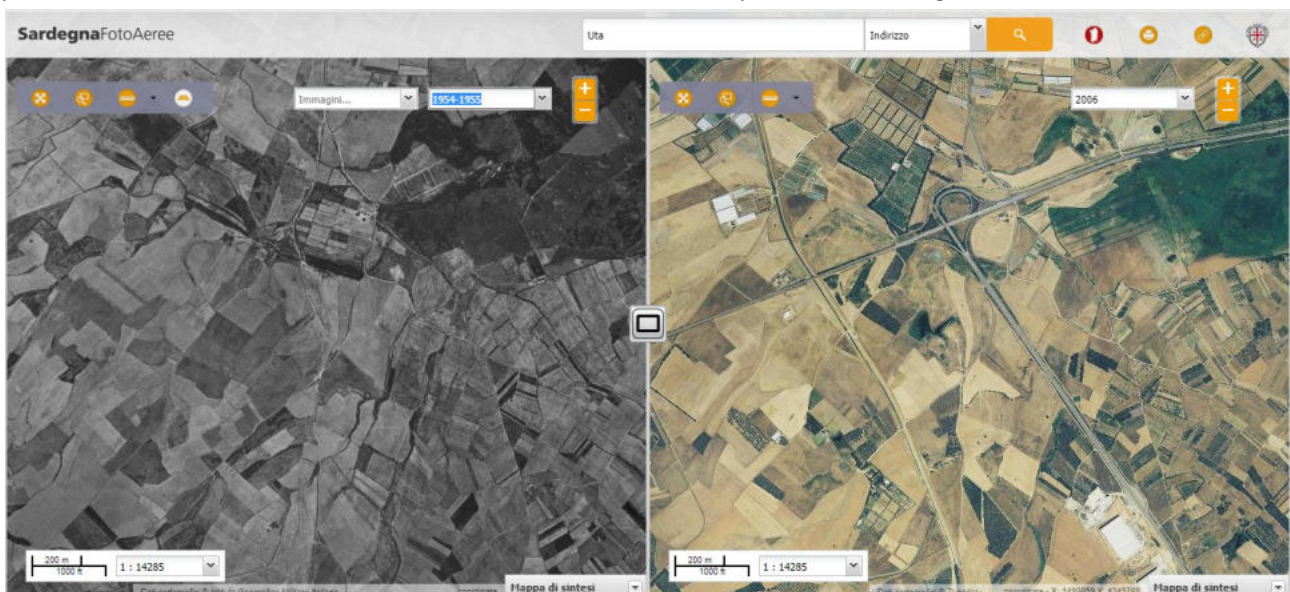


Figura 4–Foto aeree (<http://www.sardegnafotoaeree.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>).

3.1.1 Lotto A_ UR 1 – UR 2

Località: Baracca Manna, comune di Uta (CA);

Estensione: 11,08 ha; quota media 15 m s.l.m.;

Accessibilità: totale.

- **UR 1:** al momento dei sopralluoghi, aprile 2021, i terreni si presentavano incolti, ricoperti da vegetazione spontanea, rada e bassa, che permetteva una visione solo parziale, a chiazze o lungo le

² <http://www.sardegnafotoaeree.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>

fascie esterne, maggiormente pulite. Uno spazio allungato ricoperto da ciottoli alluvionali, alveo di un ruscello ormai asciutto, consentiva la visibilità totale della superficie.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna nel fondo interessato. Il censimento Ciccone segnala la presenza di un'area (loc. Su Coddu, n. 1 nella carta del potenziale archeologico) esterna al progetto, posta a circa 300 metri a nord dal margine settentrionale dell'opera.

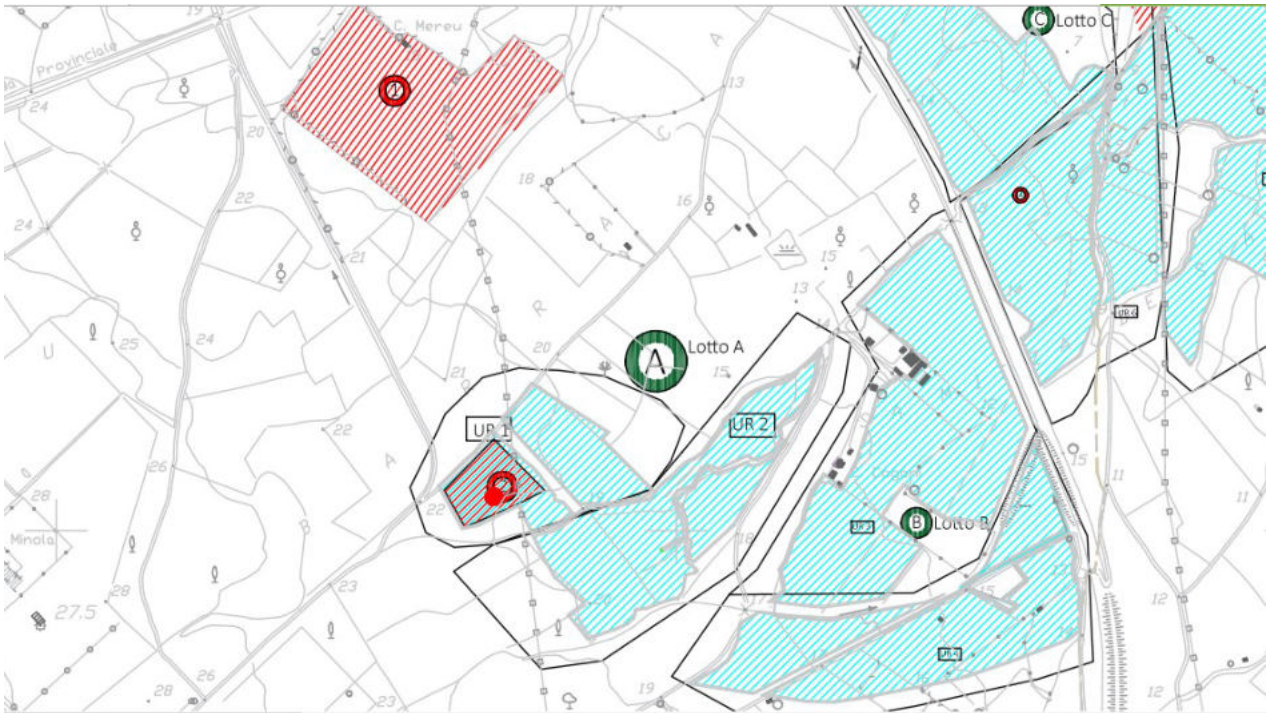


Figura 5—Carta dell'interesse archeologico (All. 1): n. 1 Su Coddu (segnalazione pregressa) e n. 2 Baracca Manna (segnalazione da ricognizione).

Segnalazioni da sopralluogo: la presenza di rara ceramica sparsa (due frammenti di pareti di contenitori non identificabili: un frammento di orlo di olla o anforaceo $39^{\circ}15'17.50''N/8^{\circ}56'55.98''E$) indica una frequentazione avvenuta in epoca storica. Ma è invece la concentrazione, poco più a sud est (coord. $39^{\circ}15'16.83''N/ 8^{\circ}56'59.81''E$) di numerosi frammenti di embrici, pareti di contenitori non identificabili (impasto arancio ben depurato, non rivestito) e di almeno due casi di pietre affiancate (residui di allineamenti?) in un'area di circa 25 mq, un probabile indizio della presenza di una necropoli o di alcune tombe alla cappuccina (ora sconvolte). N. 2 nella carta del potenziale archeologico.



Figura 6—LOTTO A. UR 1. Loc. Baracca manna (Uta): orlo di contenitore, embrici, pietre allineate.

- **UR 2:** al momento dei sopralluoghi, aprile 2021, i terreni si presentavano ricoperti di graminacee e erbe spontanee, alte e fitte, solo in qualche caso con macchie più rade che permettevano una parziale visione delle superfici.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuno.

3.1.2 Lotto B_ UR 3 – UR 4

Località: Baracca Manna, comune di Uta (CA);

Estensione: 21,16 ha; quota media 15 m s.l.m.;

Accessibilità: sì.

- **UR 3:** vario. Il lotto comprende appezzamenti incolti con superfici coperte da vegetazione spontanea, bassa, rada, che permette una discreta visibilità dei suoli solo nei casi in cui siano rimaste libere le strisce lasciate da passate arature. La visibilità è nulla nei terreni incolti in cui l'erba, principalmente graminacee, spontanea o da coltivazione, è alta e molto fitta.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

- **UR 4:** vario. Il lotto comprende appezzamenti incolti con superfici coperte da vegetazione spontanea, bassa, rada, che permette una discreta visibilità dei suoli nelle strisce corrispondenti a passate arature. La visibilità è ottima negli uliveti, in cui il terreno è stato arato di recente, mentre è nulla nei terreni incolti in cui l'erba, principalmente graminacee, spontanea o da coltivazione, è alta e molto fitta.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

3.1.3 Lotto C_ UR 5 – UR 6 – UR 7

Località: Mitza S'Acqua bella (Sa Mitza Saccua bella, Sa Turritta), comune di Uta (CA).

Estensione: 32,95 ha; quota media 15 m s.l.m.;

Accessibilità: sì.

Stato dei luoghi:

- **UR 5** vario. Il lotto comprende appezzamenti incolti con superfici coperte da vegetazione spontanea, bassa, rada, che permette una discreta visibilità dei suoli nelle strisce lasciate da passate arature. La visibilità è discreta in parte dei boschetti di eucaliptus, in cui alcune superficie risultano libere, mentre è nulla sia nei terreni incolti in cui l'erba, principalmente graminacee, è alta e molto fitta, sia in quelli coltivati.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: Nessuna. Fuori dall'area di intervento il censimento del comune di Uta 1999 (Censimento Ciccone) ha evidenziato un'area ricca di materiale ceramico, principalmente anforaceo (n. 3 nella Carta dell'interesse archeologico).³

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

- **UR 6:** vario. Il lotto comprende appezzamenti incolti con superfici coperte da vegetazione spontanea, bassa, rada, che permette una visibilità dei suoli parziale, discreta nelle strisce corrispondenti a passate arature. La visibilità è discreta in parte dei boschetti di eucaliptus, in cui alcune superficie risultano libere, mentre è nulla sia nei terreni incolti in cui l'erba (principalmente graminacee) è alta e molto fitta, sia in quelli coltivati.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: Nessuna nel fondo interessato. Fuori dall'area di intervento il censimento del comune di Uta 1999 (Censimento Ciccone) ha evidenziato un'area ricca di materiale ceramico, principalmente anforaceo (n. 3 nella Carta dell'interesse archeologico).⁴

Segnalazione da sopralluogo: due frammenti ceramici non meglio definibili (n.4 nella carta del potenziale archeologico).

- **UR 7:** vario. Il lotto comprende appezzamenti incolti con superfici coperte da vegetazione spontanea, bassa, rada, che permette una discreta visibilità dei suoli nelle strisce corrispondenti a passate arature. La visibilità è nulla sia nei terreni incolti in cui l'erba (principalmente graminacee) è alta e molto fitta, sia in quelli coltivati.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: Nessuna. Fuori dall'area di intervento il censimento del comune di Uta 1999 (Censimento Ciccone) ha evidenziato un'area ricca di materiale ceramico, principalmente anforaceo (n. 3 nella Carta dell'interesse archeologico).⁵

3.1.4 Stazione elettrica D_ UR 8

Località: Coccodi, comune di Uta (CA).

Accessibilità: sì.

Stato dei luoghi: il lotto interessato è coperto da una piantumazione di eucaliptus; tra gli alberi la visibilità è minima a causa delle sterpaglie che coprono i suoli.

La ricognizione ha compreso un'ampia zona circostante; in alcuni spiazzi liberi "a macchia di leopardo" si ha a tratti una discreta visione delle superfici di campagna.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

3.1.5 Stazione elettrica E_ UR 9

Località: Salto di Uta, comune di Uta (CA).

Accessibilità: Sì.

Stato dei luoghi: Il lotto interessato è occupato da un frutteto e da una vigna. Fatta eccezione per gli stradelli che uniscono i vari punti dell'appezzamento, la visibilità è nulla: i suoli sono coperti da alta

³ Ciccone 2000.

⁴ Ciccone 2000.

⁵ Ciccone 2000.

vegetazione spontanea, anche tra i filari. Tutt'attorno è stato possibile fare la ricognizione in alcune aree fresate di fresco. Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Vincoli di tutela archeologica. L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D. Lgs. n. 42/2004 né lambisce alcuna zona H di salvaguardia archeologica individuata nel Piano Urbanistico Comunale.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

3.2 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO. AREE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTI NEL TERRITORIO DI UTA.⁶

Il territorio oggi compreso entro i confini amministrativi di Uta conserva tracce della frequentazione del Neolitico finale (resti di strutture circolari e di un'imponente cinta muraria nel sito su Niu de su Pilloni; menhir, frammenti lapidei, ceramici e di ossidiana) oltre a vari nuraghi risalenti all'età del Bronzo (alcuni ben conservati in località su Planu de Monti Arrexi e s'Inziru); alle falde del monte Arcosu nel 1849 furono rinvenuti numerosi bronzetti nuragici, ora custoditi nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, tra cui una figurina in bronzo alta oltre trenta centimetri (cd del Capo Tribù).

Le attestazioni di una frequentazione del territorio nel corso dell'età romana, seppur numerose, non trovano conforto nella presenza di strutture evidenti. In più aree si rivengono, infatti, frammenti ceramici, materiale da costruzione laterizi e *tegulae*, ma in nessun caso essi risultano in associazione ad elementi strutturali. Le notizie più interessanti di ritrovamenti effettuati in località "Tanca de Porceddu," custodite nell'archivio della Soprintendenza, suggeriscono l'esistenza di una probabile struttura termale. L'età del basso medioevo è documentata dalla presenza dei ruderi di numerose chiese dedicate a Santa Maria Magramixi, San Tommaso, Sant'Ambrogio, San Leone. La Chiesa di Santa Maria, situata nell'immediata campagna a sud del paese, è uno di più begli esempi di architettura romanica in Sardegna.

Nel Piano Paesaggistico regionale l'area è compresa nell'Ambito n. 2 – Nora.

3.2.1 Aree archeologiche e monumenti nell'area di progetto

L'analisi del territorio comunale e l'inquadramento del sito interessato da progetto è partita dall'esauriente studio del territorio (archeologa dott.ssa M. C. Ciccone) e dall'unica pubblicazioni che rende noti i risultati del censimento compiuto su incarico dell'amministrazione comunale⁷. Da tali studi risulta un'unica segnalazione di carattere archeologico nell'area interessata dai lavori, l'area di dispersione con alta densità di reperti in località Sa Mitza de S'Acqua Bella (Sa Turruta), in un fondo non interessato dall'intervento in oggetto (n. 3 nella Carta dell'interesse archeologico presentata in allegato). La segnalazione non è presente nelle tavole del PUC.

⁶Scheda di presentazione dei beni compresi nel territorio comunale a cura del comune di Uta:

<https://www.comune.uta.ca.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20010>; Ciccone 2000.

⁷ Ciccone 2000.

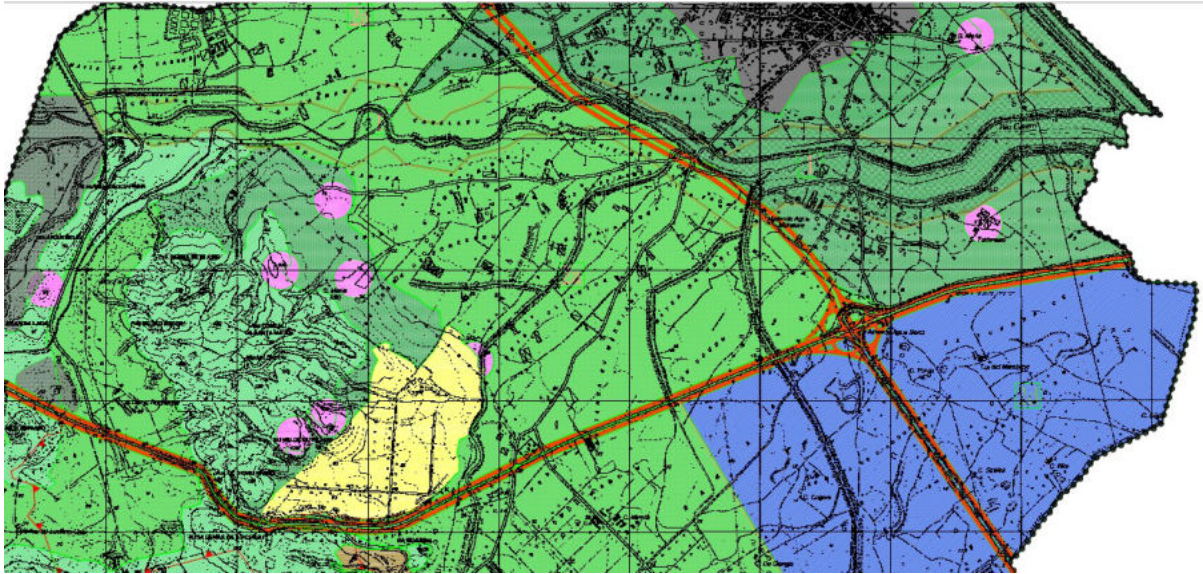


Figura 7–PUC Uta: territorio extraurbano – zonizzazione Tav. Ia

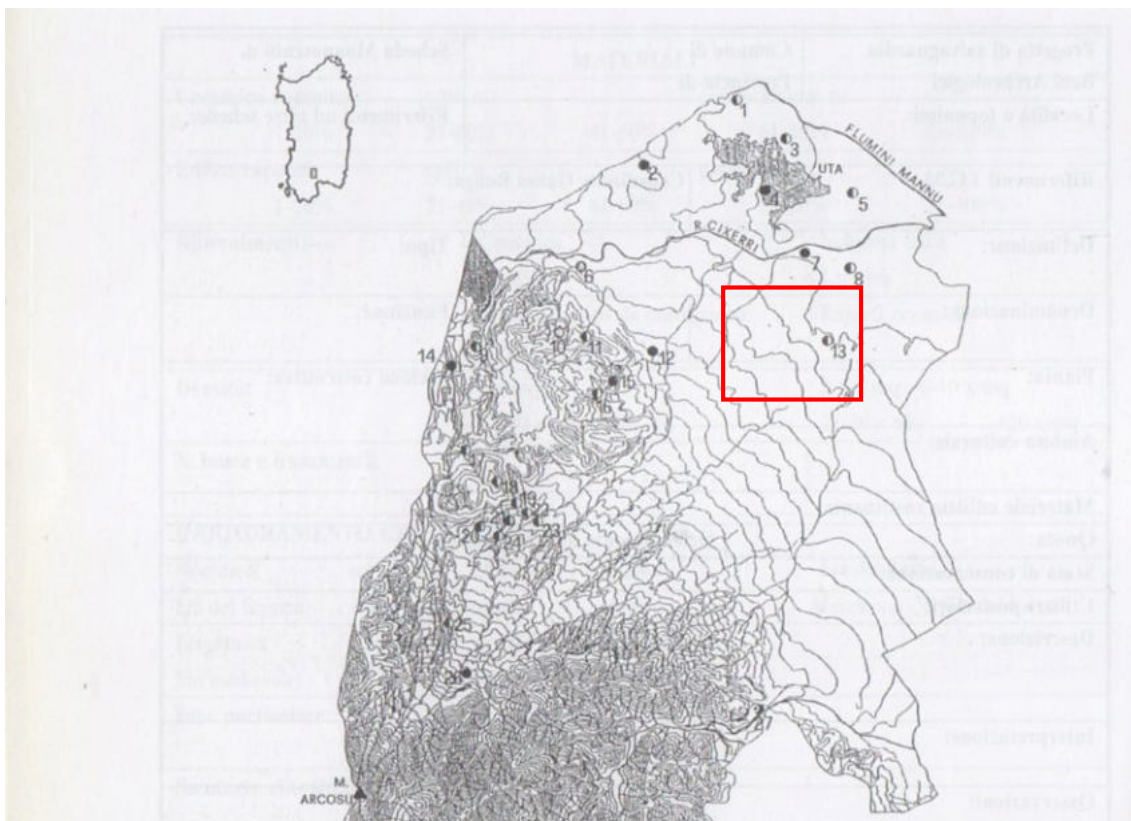


Figura 8–Beni archeologici nel territorio; nel riquadro è compresa l'area di interesse (Ciccone 2000, TAV. IV).

Riferimento alla **Carta dell'interesse archeologico** (Allegato I alla Relazione R.31). Le lettere e i numeri corrispondono alla segnalazione sulla Carta).

1. Loc. Su Coddu. Frammenti ceramici.

Fonte: Ciccone 2000.

Coordinate: 39°15'38.03"N/ 8°56'52.77"E. Fuori dall'area di intervento.

Interferenza con l'impianto: no.

2. Baracca Manna. Necropoli?

Durante la ricognizione è stato individuato un discreto numero di frammenti di contenitori ed embrici; nello stesso punto si notano minimi tratti di pietre allineate. Necropoli?

Fonte: ricognizione aprile 2021.

Coordinate: 39°15'16.83"N/ 8°56'59.81"E.

Interferenza con l'impianto: sì.

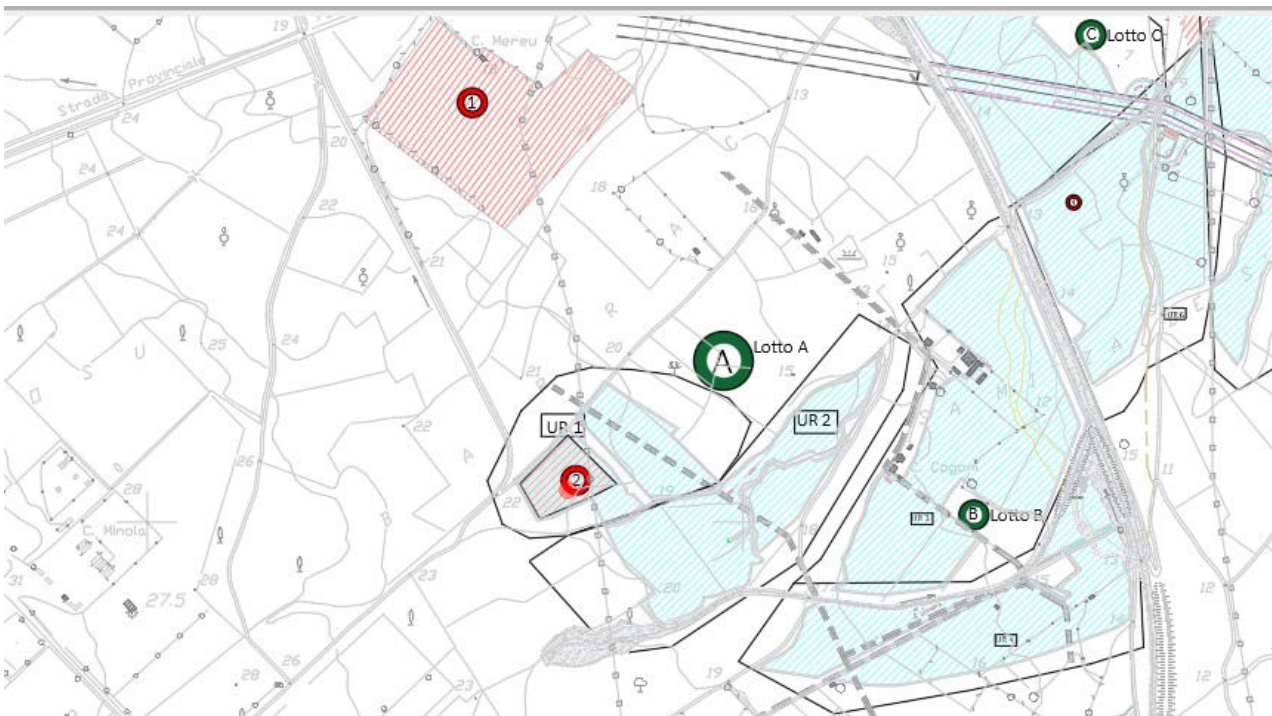


Figura 9—Lotto A. Su Coddu (segnalazione 1) e Baracca Manna (n.2). Da Carta dell'interesse archeologico.

3. Loc. Sa Mitza e S'acqua bella (Sa mitza de saccua bella, Sa Turrita).

In seguito a ricognizione di superficie (1999) il sito ha restituito una importante concentrazione di materiale ceramico, tappi e orli di anfora, ceramica comune romana, ceramica d'impasto grigio e laterizi. La presenza del materiale ha permesso di ipotizzare la presenza di un insediamento di epoca romana, forse dei primi anni dell'impero.

Fonte: Ciccone 2000, p. 94.

Coordinate: 39°15'49.49"N/ 8°57'43.09"E. Fuori dall'area di intervento.

Interferenza con l'impianto: no.

4. Sa Mitza e S'acqua bella (Sa mitza de saccua bella, Sa Turruta)

La bassa visibilità dei terreni ha consentito l'individuazione di due frammenti ceramici, troppo pochi perché possa essere avanzata alcuna ipotesi.

Fonte: sopralluogo 2021.

Coordinate: 39°15'32.41"N/ 8°57'34.79"E.

Interferenza con l'impianto: sì.

4. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA DI PROGETTO

4.1 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

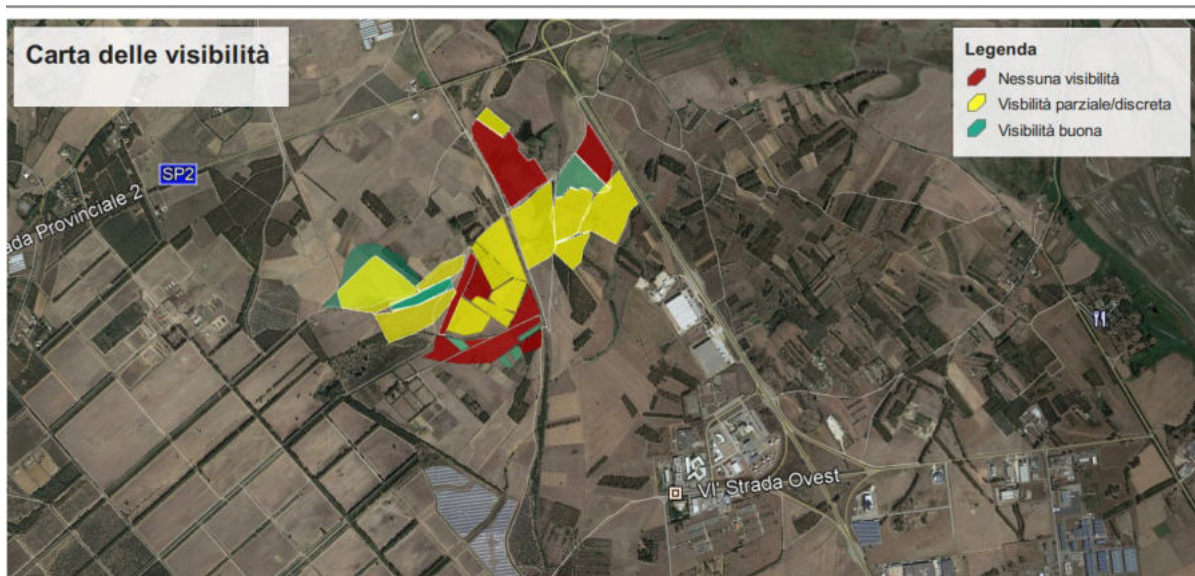


Figura 10–Area ricognita (in rosso visibilità nulla; in giallo visibilità bassa, in verde visibilità buona).

Effettuate in data 24 aprile, 2 e 3 maggio 2021, le ricognizioni permettono di aggiungere alle conoscenze pregresse alcuni elementi che si ritengono importanti per lo studio in oggetto.

Due le segnalazioni pregresse (nn. 1 e 3 nella Carta allegata) nell'area presa in considerazione, entrambe fuori dall'area di intervento e non direttamente interessate da progetto: in località su Coddu e in loc. Mitza S'acqua bella (Censimento Ciccone).

Le ricognizioni del 2021 hanno individuato due ulteriori punti con materiale archeologico; il primo punto (n. 2), compreso nel LOTTO A (**UR 1**), in località Baracca Manna, è distante dall'area Su Coddu (n. 1 nella Carta dell'interesse archeologico) circa 300 metri. Restituisce materiali (sporadici nella porzione settentrionale del campo, con alta concentrazione al centro, cfr. n. 2 nella Carta dell'interesse archeologico). Nonostante una visibilità solo discreta, il carattere dei materiali (principalmente frammenti di embrici) fa ipotizzare la presenza di una necropoli o quantomeno di alcune tombe alla cappuccina; l'area appare già sconvolta, i materiali sono molto frammentati, sparsi sulla superficie di campagna, e gli allineamenti di pietre (due quelli individuati) minimi.

Meno significativa la segnalazione del secondo: nella stessa località Sa Mitza e s'acqua bella (**UR 6**), a distanza di circa 500 m dall'area segnalata da Ciccone (n. 3 nella Carta dell'interesse archeologico), sono stati visti rari frammenti ceramici in cattive condizioni e non identificabili. La visibilità della zona non era buona.

4.2 CONCLUSIONI

Si tenga in considerazione che le ricognizioni sono state inficiate dalla presenza di una vegetazione spontanea, in taluni punti molto fitta, e che solo in maniera sporadica è stato possibile osservare superfici di campagna libere dalla copertura erbacea.

In base agli elementi raccolti si propongono i seguenti gradi di rischio:

Lotto A: la presenza (in UR 1) di elementi riconducibili a una necropoli concorre ad attribuire agli appezzamenti occidentali dello stesso un grado di **rischio alto**.

Nessun dato è invece emerso nelle ricognizioni in UR 2, per cui si propone un rischio **medio-alto**, considerata la vicinanza con le prime.

Lotto B: (UR 3, UR 4) nessun elemento è emerso da ricognizione né è conosciuto da studi precedenti; si propone un grado di rischio **medio-basso**. Ciò non esclude che i lavori di movimentazione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera possano mettere in luce eventuali stratigrafie archeologiche.

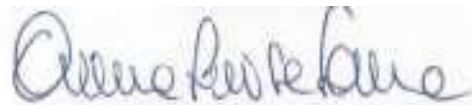
Lotto C: UR 5, UR 6) nessun elemento è emerso da ricognizione; si propone un grado di rischio **medio-alto** in virtù di precedenti segnalazioni di materiale nei fondi limitrofi.

Area D: nessun elemento è emerso da ricognizione né è conosciuto da studi precedenti; per l'area si propone un grado di rischio **medio-basso**. Ciò non esclude che i lavori di movimentazione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera possano mettere in luce eventuali stratigrafie archeologiche.

Area E: nessun elemento è emerso da ricognizione né è conosciuto da studi precedenti; per l'area si propone un grado di rischio **medio-basso**. Ciò non esclude che i lavori di movimentazione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera possano mettere in luce eventuali stratigrafie archeologiche.

Cagliari, 16 luglio 2021

Archeol. Anna Luisa Sanna

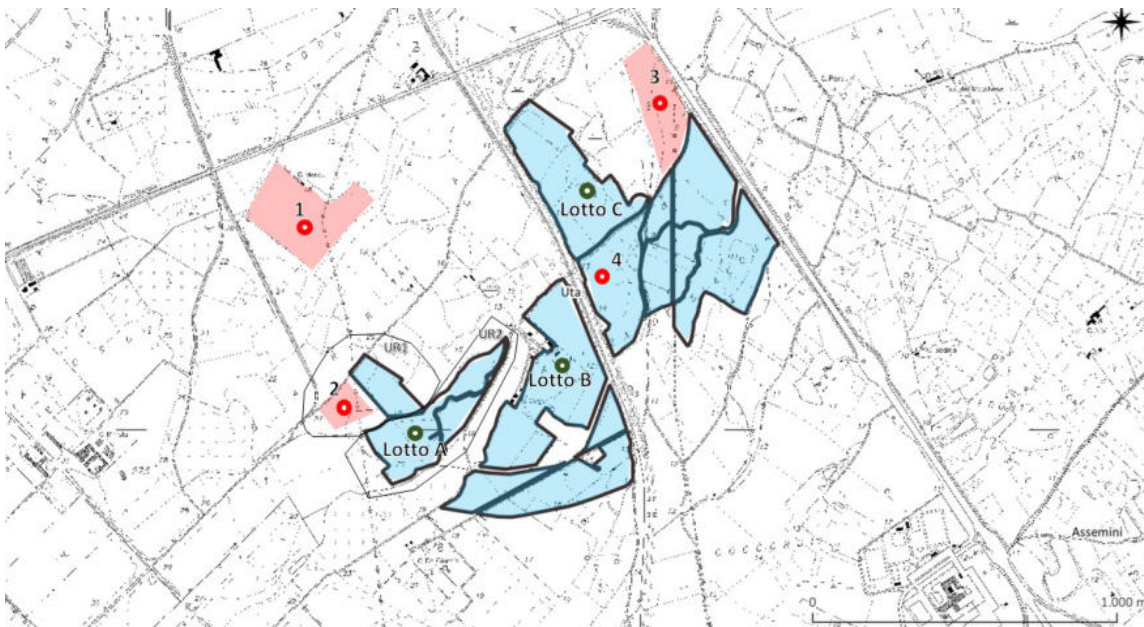


Archeologa Anna Luisa Sanna
Via D. A. Azuni n. 92, 09124 Cagliari
P. iva 03504480926
N.1400 Professionisti abilitati archeologia preventiva
N.4639 elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

Integrazioni Ottobre 2021

In seguito all'analisi del presente documento, con nota prot. 34895 del 29/09/2021 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici, D. Lgs. 50/2016), ha ritenuto necessario attivare la procedura di cui all'art. 25, commi 8 e segg. del D.Lgs. 50/2016 che prevede, ai sensi del medesimo comma 8, lett. C, la realizzazione di saggi archeologici preliminari tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Allo scopo di non interferire con aree a potenziale rischio archeologico alto, la società ha ritenuto opportuno, per il progetto che sarà sottoposto alla valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, di scorporare dal progetto la porzione occidentale del lotto A (UR1), ovvero la porzione in cui le prospezioni archeologiche hanno individuato una probabile occupazione a carattere archeologico. Le aree, già presenti nella cartografia allegata al documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Versione 00 con data 16/7/2021), appaiono ridimensionate nella nuova versione REV. 01 con data ottobre 2021.

Ferme restando le conclusioni del precedente cap. 4.2 pertanto si precisa **che l'area oggetto della presente VIARCH è stata ripermetrata in riduzione escludendo l'area identificata come UR1 e che la nuova area di progetto è quella riportata nella figura seguente.**In conseguenza della ripermetrazione in riduzione dell'area di progetto, l'area totale è stata ridotta dai 64,9 ettari iniziali a 63,32 ettari; in particolare, l'area del lotto identificato come Lotto A è stato ridotto da 11,8 ettari a 9,50 ettari. E' inoltre diminuito il numero dei moduli totali del progetto che da 77.472 iniziali sono stati ridotti a 75240, il numero delle strutture di sostegno che sono passate a 2.505 rispetto alle 2.565 inizialmente previste. Non vi sono state variazioni rispetto alle modalità costruttive del progetto sulla base del quale è stata condotta l'indagine archeologica oggetto della presente relazione".



Cagliari, 5 ottobre 2021

archeol. Anna Luisa Sanna

5. BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

Angiolillo 2007, S. Angiolillo, *L'assetto del territorio nell'agro di Karales*, in *Ricerca e confronti 2006*. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte, Cagliari 2007, pp. 139-150.

Bonello 2008, M. Bonello, *Brevi cenni sulla Sardegna in epoca romana*, in Decampus, Manca, Serreli, *Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu nella storia*, Decimomannu 2008, pp. 97-130.

Ciccone 2000, M.C. Ciccone, *Emergenze archeologiche nel comune di Uta*, Cagliari, QSACO 17, 2000, pp. 93-113.

Ciccone 2003, M.R. Ciccone, *Una nuova iscrizione da Uta (Cagliari)* in Corda, Antonio M., *Cultus splendore: studi in onore di Giovanna Sotgiu*, 1, pp. 229-235.




Gasperini 1987, I. Gasperini, *Materiali per una ricerca di storia locale: Assemini, Decimo, San Sperate, Uta e Villaspeciosa dalla preistoria all'età contemporanea: una proposta di lettura del territorio attraverso la letteratura e le fonti*, Gallizzi 1987.

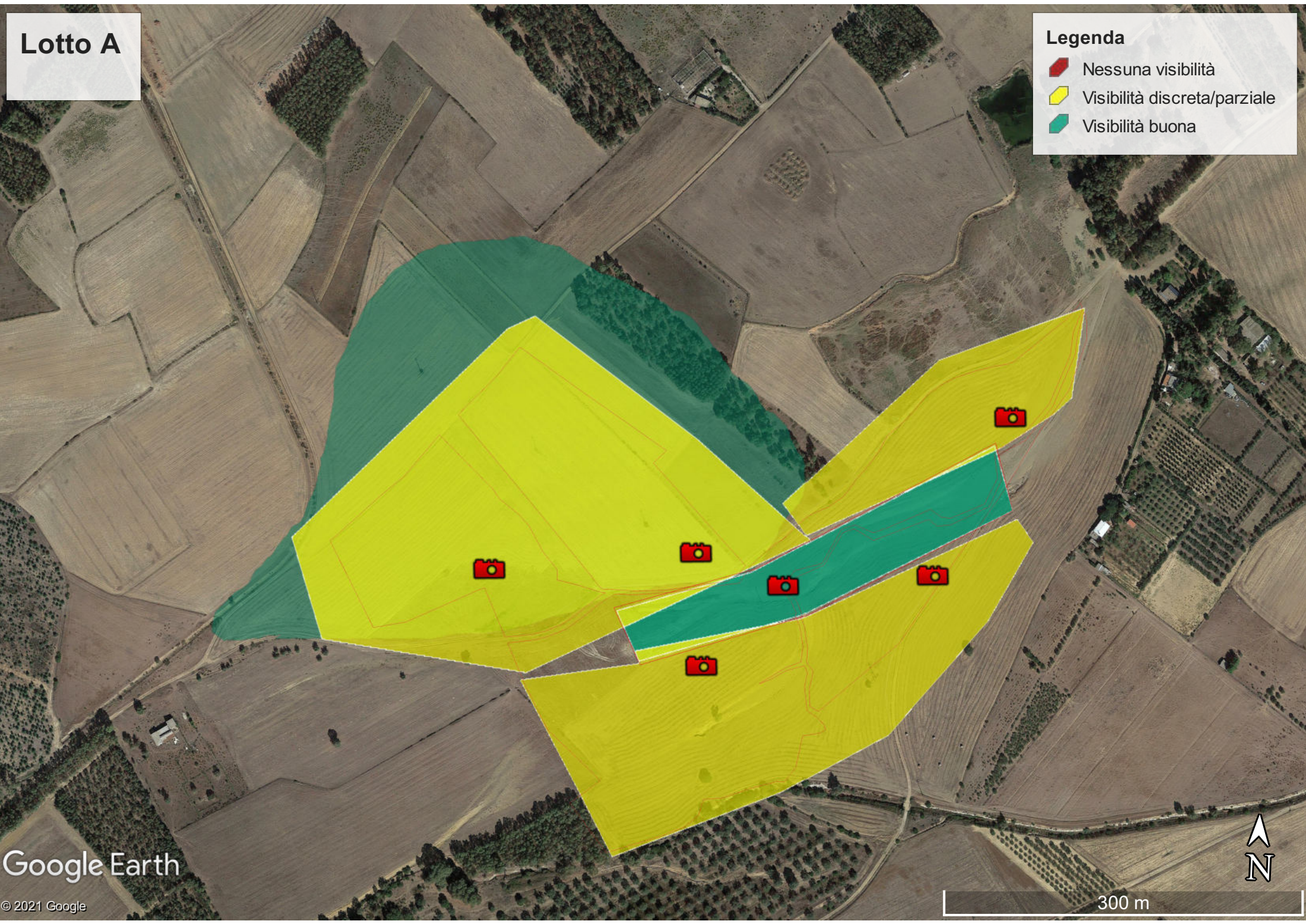
Ugas 2008, G. Ugas, *L'antico quadro insediativo del Campidano alto-meridionale e la questione di Valeria*, in Decampus, Manca, Serreli, *Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu nella storia*, Decimomannu 2008, pp. 131-169.

6. TAVOLE FOTOGRAFICHE

Lotto A

Legenda

-  Nessuna visibilità
-  Visibilità discreta/parziale
-  Visibilità buona



Google Earth




© 2021 Google

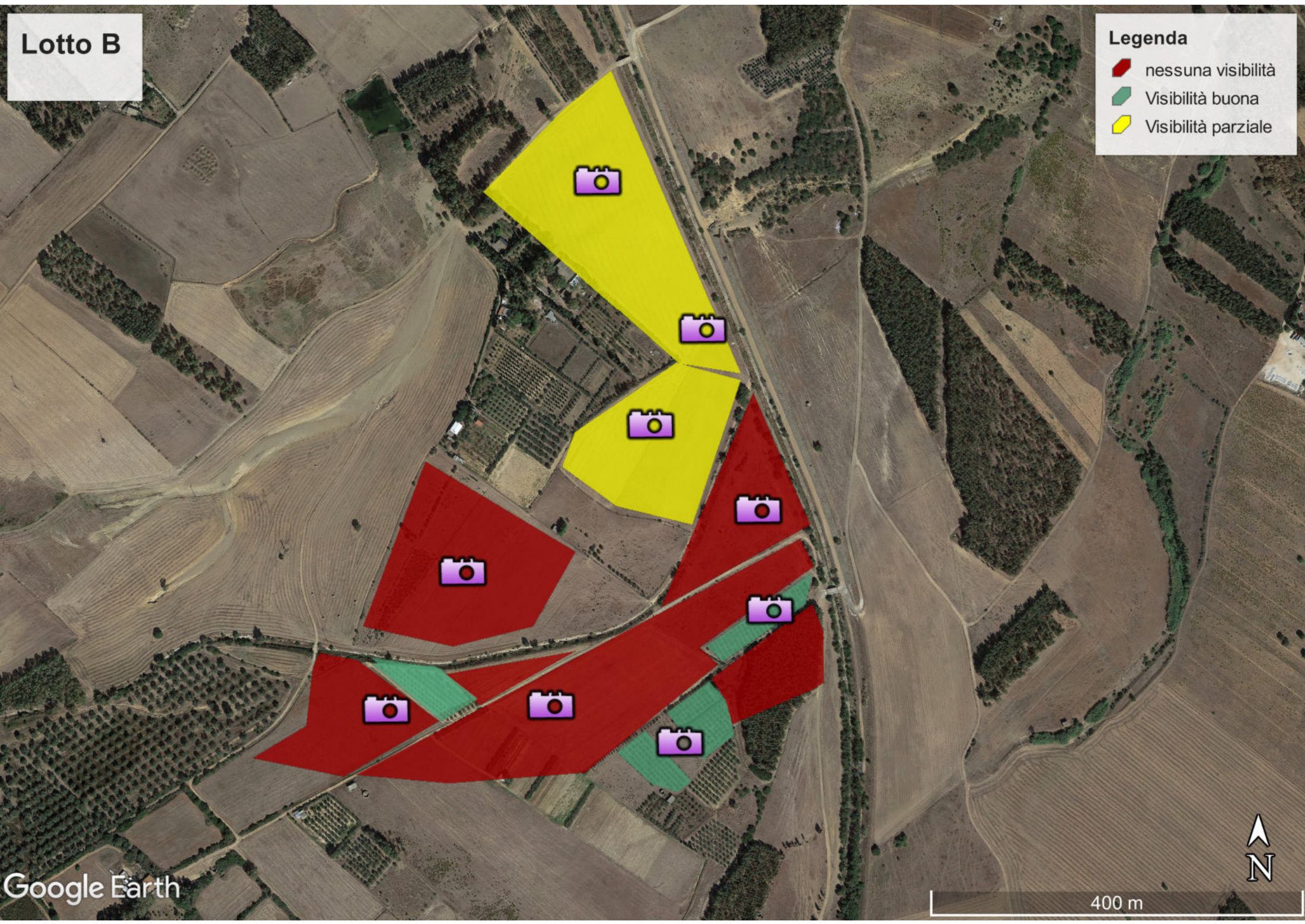


300 m

Lotto B

Legenda

-  nessuna visibilità
-  Visibilità buona
-  Visibilità parziale






Google Earth

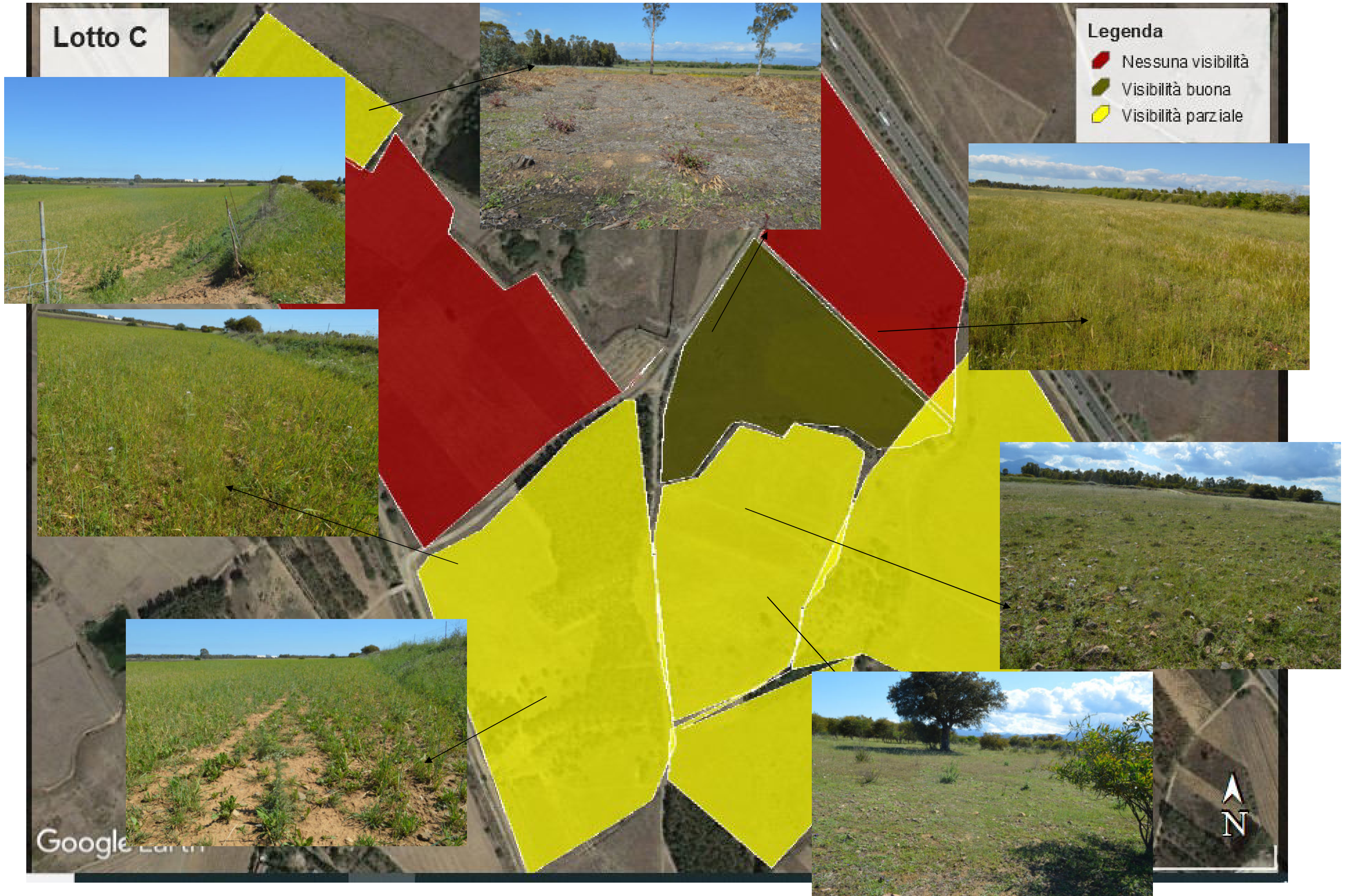
400 m



Lotto C




Legenda

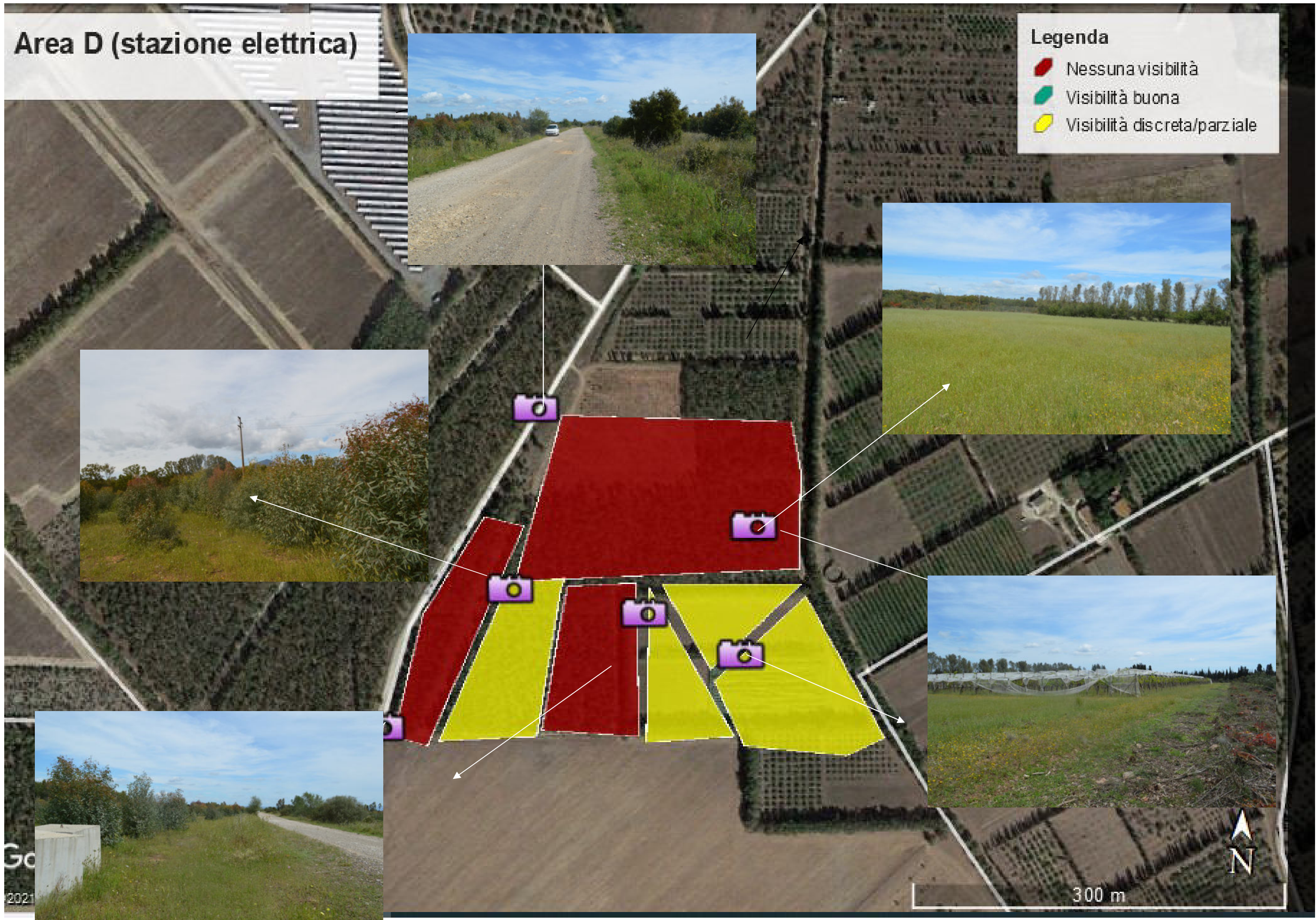
-  Nessuna visibilità
-  Visibilità buona
-  Visibilità parziale



Area D (stazione elettrica)




Legenda

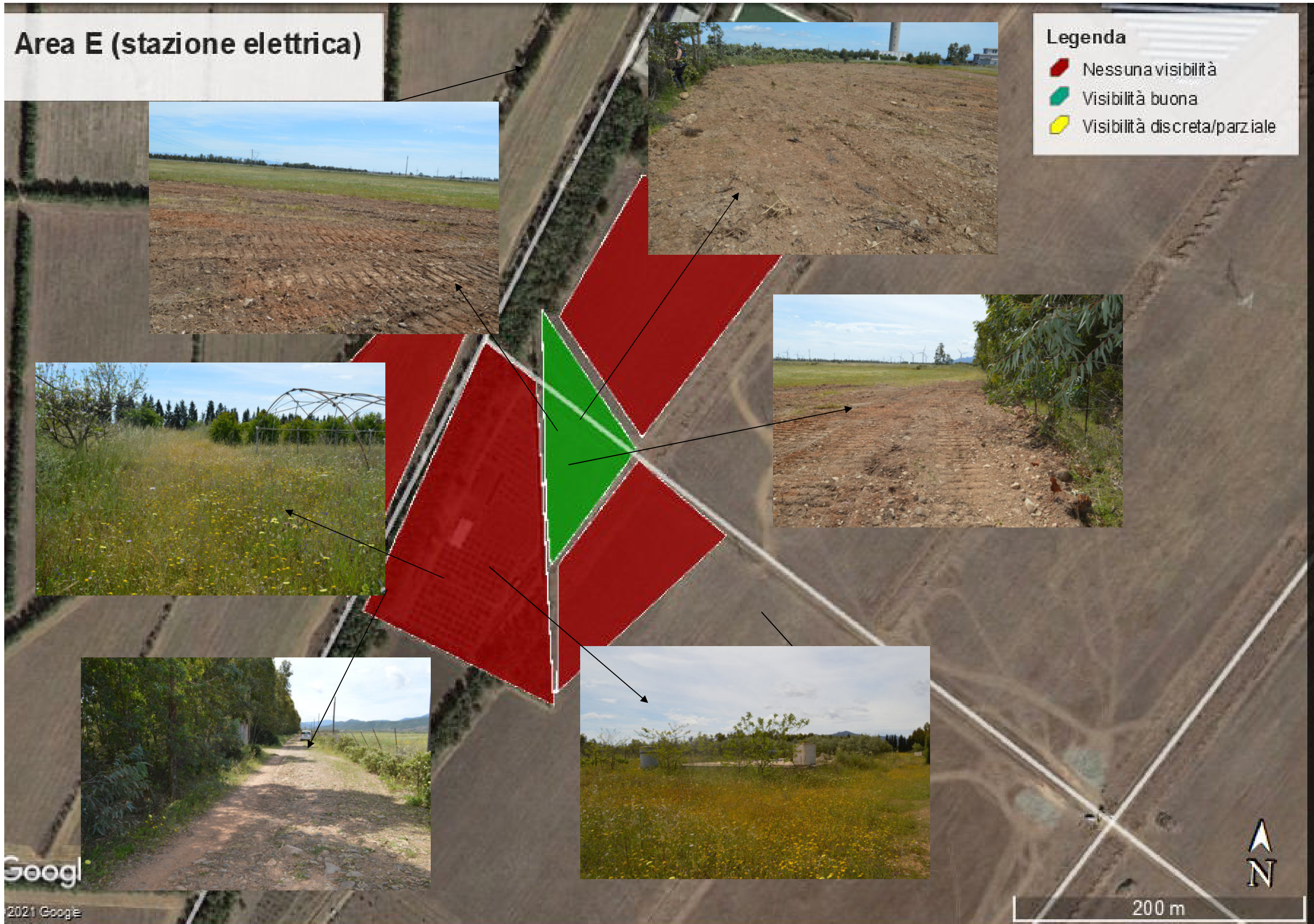
-  Nessuna visibilità
-  Visibilità buona
-  Visibilità discreta/parziale



Area E (stazione elettrica)

Legenda

-  Nessuna visibilità
-  Visibilità buona
-  Visibilità discreta/parziale



7. ALLEGATI

Carta dell'interesse archeologico (All. 1 R.31)

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche per la redazione della Carta del Potenziale Archeologico (All. 1) allegata al presente elaborato è stata eseguita su base CTR in scala 1:10.000 mediante lo strumento operativo Autocad 2010.